

Sabato, nella sede del Movimento culturale Spiragli, la presentazione del volume

«Umilia il padre e la madre»

“La Casa del quarto comandamento” di Marco Salvador

Un atto d'accusa contro ospizi-lager ed egoismo

S'impara al catechismo il Quarto Comandamento: Onora il padre e la madre.

S'impara, poi, a infrangere quel verbo “Onora”, che sottintende riconoscenza per chi ti ha messo al mondo e ti ha cresciuto.

S'impara, e si sa, che il Quarto Comandamento, oltreché infranto viene addirittura capovolto: Umilia il padre e la madre.

Ed è la storia di un'umiliazione, di un'ingiustizia, di una ferocia anche, quella che racconta Marco Salvador nel libro *La casa del Quarto comandamento*, pubblicato quest'anno dall'editore Fernandel, di Ravenna.

La Casa è una casa di riposo, di quelle viste tante volte in alcuni servizi televisivi: arrivano i carabinieri, un magistrato, scoprono che gli anziani non sono ospiti: sono reclusi, malnutriti, trattati come bestie, dimenticati da Dio e da tutti.

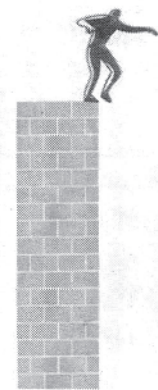
Insomma, è un libro-denuncia quello di Salvador.

Il punto di partenza è una storia comune, di tanti: da quando Martino, il protagonista, un contadino buono e timorato di Dio, cresce un figlio e, con sacrifici e amore, lo vede poi sistemato: medico con bella moglie, tacchi a spillo, gioielli e cervello da gallina.

Poi, arriva il tradimento: Martino che fa la valigia, saluta i nipotini, lascia la casa che ha costruito, in cui è morta sua moglie; deve tralocare: verso la Casa del Quarto comandamento. Ci sta, perché non è più il tempo in cui i vecchi muoiono in

Marco Salvador

La casa del quarto comandamento



casa. Fanno paura, vanno rimossi, specie se diventano come Martino, che è incontenente, non ha più il controllo del proprio intestino.

Il figlio è dispiaciuto, in fondo il padre e la madre gli hanno inculcato dei valori buoni, positivi. Il figlio è

combattuto, sa, in cuor suo, che il Quarto comandamento non andrebbe violato. Si autoconvince, però, a farlo: perché così fan tutti. Così va il mondo.

Il libro di Salvador, però, non è solo una riflessione amara su un valore calpestato, Tradire il padre e la madre, è anche un duro atto d'accusa sulle Case di riposo-scandalo. E' lì che Martino, buono e remissivo, si ribella, è lì che la storia aumenta di ritmo, affascina, prende il lettore.

E questa vicenda ha affascinato anche Walter Banfi, della casa cinematografica Zeta produzione: il libro di Salvador, prossimamente, diventerà un film: nei panni di Martino il padre di Walter, l'attore Lino Banfi. Ha letto il libro, ed è stato amore a prima vista.

Un libro denuncia, quindi, scritto con eleganza alla penna di Marco Salvador, già autore di un'opera di successo (*Il Longobardo*, edizioni

Piemme). Questo libro, probabilmente, non poteva che essere scritto che da lui, che vive in un piccolo paese, San Lorenzo di Arzene, provincia di Pordenone, dove certe cose, magari a fatica, sopravvivono più che altrove.

Salvador, per esempio, vive con la moglie nella stessa casa in cui nacque, 54 anni fa. Un legame ancestrale, dunque, al passato, ai valori poi derisi e messi a dura prova dal consumismo, e dalla sua appendice più nefasta: l'egoismo che ci contagia un po' tutti e che rimuoviamo. Ci sono le Case del Quarto comandamento che ci vengono in aiuto. Un invito a sciaccuarci la coscienza.

Remo Bassini

La casa del Quarto comandamento, edizioni Fernandel, 12 euro. Il libro verrà presentato sabato, in occasione dell'inaugurazione dell'Associazione Spiragli. Alle ore 17, in via Verdi 18, Vercelli. Sarà presente l'autore.